

## Paura in Pronto soccorso

# Chioggia, medico preso a calci infermieri insultati e aggrediti Denunciati paziente e suocera

Un uomo in evidente stato di alterazione in un'escalation di rabbia prende a calci il medico che lo sta visitando, procurandogli delle contusioni e ferendo due operatori del 118 intervenuti per aiutare il dottore: un episodio

che riaccende i riflettori sull'ennesimo fatto di violenza che colpisce chi lavora nella sanità. L'aggressione è avvenuta ieri mattina, attorno alle sei e mezza al Pronto soccorso di Chioggia.

**Artico a pagina 34**

# Paziente prende a calci medico e ferisce due operatori del 118 «Basta violenza in ospedale»

di Marta Artico

Coinvolta anche la suocera dell'uomo. Insultata e strattonata una infermiera

## Chioggia

Un uomo in evidente stato di alterazione in un'escalation di rabbia prende a calci il medico che lo sta visitando, procurandogli delle contusioni, e ferendo due operatori del 118 intervenuti per aiutare il dottore: un episodio che riaccende i riflettori sull'ennesimo fatto di violenza che colpisce chi lavora nella sanità. L'aggressione è avvenuta ieri mattina, attorno alle sei e mezza.

## Il paziente perde la testa

L'uomo, un 45enne domiciliato a Chioggia, si era recato in Pronto soccorso assieme alla suocera, trasportato con l'ambulanza. Lamentava forti dolori alla pancia. A un certo punto, si è scagliato contro il medico che lo stava visitando in ambulatorio, colpendolo con calci. Sono intervenuti in successione due operatori del Suem 118, che sono stati a loro volta colpiti con violenza prima di riuscire a immobilizzare il soggetto.

## Colpita un'infermiera

Nelle fasi concitate della colluttazione, la suocera che ac-

compagnava il 45enne è intervenuta a dargli manforte e ha a sua volta colpito un'infermiera, prima che giungesse, a riprendere il controllo della situazione, le forze dell'ordine.

«Condanno con fermezza questo grave episodio avvenuto ai danni di chi si spende ogni giorno e ininterrottamente per la salute dei nostri pazienti» dice il direttore generale dell'Usl 3 Massimo Zuin. «E allo stesso tempo ringrazio, oltre ai nostri stoici professionisti della salute, anche le forze dell'ordine che sono intervenute ad aiutarli».

## Vicinanza della Regione

Ad esprimere solidarietà al personale sanitario, il presidente del Veneto, Alberto Stefani: «Quanto accaduto è gravissimo e inaccettabile, perché colpisce donne e uomini che ogni giorno, con professionalità e spirito di sacrificio, garantiscono cure e assistenza a tutti, senza distinzione. A loro va il nostro ringraziamento, così come alle forze dell'ordine intervenute per riportare la situazione sotto controllo».

## Le reazioni

«Assistiamo all'ennesimo episodio di violenza nei confronti dei lavoratori della sanità» interviene Ivan Bernini, segretario generale della Fp Cgil di Venezia. «Episodi che, purtroppo, non sono più eccezioni, ma si ripetono con preoccupante frequenza. Queste aggressioni non avvengono soltanto negli ospedali, ma anche nei trasporti e in tutti quei luoghi dove esiste una relazione diretta tra lavoratori e cittadini». Prosegue: «Nonostante gli appelli e nonostante l'inasprimento delle norme il fenomeno non sembra diminuire. I luoghi pubblici e i posti di lavoro stanno assumendo le caratteristiche di una sorta di "porto franco", dove le regole della convivenza civile sembrano sospese. È il segnale di un clima crescente di rabbia e



disagio sociale, che si traduce in comportamenti aggressivi verso chi si ha davanti. È necessario interrogarsi sulle ragioni per cui sempre più persone si sentono legittimate a esercitare violenza nei confronti dei propri simili. Allo stesso tempo, è urgente comprendere quanto il disagio comportamentale stia raggiungendo livelli ormai drammatici». Solidarietà al personale da parte di Dario Rossi della segreteria della Cisl Venezia: «Dobbiamo segnalare un altro episodio dopo quello di pochi giorni fa a Mestre: sono tutti fatti da condannare. Quelle persone sono lì per lavorare e fanno del proprio meglio per prendersi cura dei pazienti: aggredirli, minacciarli e fare loro del male, è un gesto ignobile e inaccettabile. Sappiamo quanto l'azienda sani-

taria stia facendo il possibile per aumentare la sicurezza nei pronto soccorso ma serve, da parte di tutti, fare ancora di più. Come Cisl di Venezia siamo disponibili a fare la nostra parte, nell'interesse dei lavoratori». «Bisogna fermare queste assurde e ingiustificabili violenze con la linea dura e tutte le aggravanti considerabili del caso» interviene il vice capogruppo di Fratelli d'Italia al Ferro Fini, Matteo Baldan «Chiederò supporto al Consiglio affinché in tutti i casi del genere la Regione si costituisca parte civile e chieda i danni, perché oltre all'aggressione che dovrebbe essere duramente punita senza sconti e con tutte le aggravanti del caso, questo non rispetto per il personale medico si ripercuote sul lavoro di queste persone

e quindi sulla loro capacità di dare aiuto ed assistenza, aiuti ed assistenza che servono per salvare le vite con la linea dura e tutte le aggravanti considerabili del caso».

### Presidi di polizia 24H

Il consigliere regionale del Pd, Jonatan Montanariello, chiede rinforzi: «Le misure fin qui adottate sono del tutto insufficienti. Serve il massimo impegno istituzionale per garantire loro una adeguata protezione e condizioni operative in piena sicurezza. A partire dai presidi di Polizia H24. Chiediamo alla Giunta di mettere in campo tutte le strategie possibili per garantire la sicurezza di medici, infermieri e di tutto il personale sanitario pubblico, al quale va la nostra gratitudine e sostegno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE REAZIONI

STEFANI

Inaccettabile, colpiti donne e uomini che garantiscono cure e assistenza a tutti

ISINDACATI

L'Usl sta facendo il possibile per aumentare la sicurezza nei pronto soccorso ma serve fare ancora di più

CONSIGLIERI

Baldan (Fdi) chiede di costituirsi parte civile  
Montanariello (Pd) sollecita presidi di polizia H24



L'ingresso al Pronto soccorso dell'ospedale di Chioggia